

## \* 8 MODI PER CREARE UN FESTIVAL

# COME NUTRIRE DI FILOSOFIA E DI SCIENZA TUTTA LA FAMIGLIA

Ha progettato il primo festival in Europa dedicato alla creatività. E, da otto anni, chiama a raccolta scienziati e letterati che spiegano a bambini e adulti il come e il perché del loro lavoro

« Un festival nasce sempre per un'urgenza, una motivazione culturale, da una parte, e la disponibilità economico-finanziaria a realizzarlo, dall'altra. In questo caso, la mia grande fortuna è stata di incontrare una persona che aveva entrambi queste motivazioni: Matteo Melley, presidente della Fondazione Cassa di risparmio della Spezia, che aveva i mezzi economici per investire in un progetto culturale teso a diventare di impatto nazionale.

Prima di farlo partire, otto anni fa, c'è stato proprio uno studio degli eventi culturali in Italia e in Europa, delle tendenze nel mondo dell'editoria e un'analisi di come si stava muovendo l'Italia nove anni fa. Di festival ne esistevano già alcuni come, per esempio, quello della letteratura di Mantova e il festival di Genova. E il format festival di approfondimento culturale non era più una novità.

Creare un festival interdisciplinare dedicato ai processi creativi è stata una sfida, un'intuizione e il risultato di un'analisi approfondita. Il mondo editoriale si stava muovendo attorno a nuove riviste dedicate alla psicologia, nascevano collane di libri di neuroscienza, che cominciava ad affermarsi in maniera più divulgativa. E, per arrivare al Festival della Mente, ho guardato libri, giornali e trend culturali.

Il nostro punto di forza è il program-

ma: un vero e proprio progetto culturale. A volte a me sembra quasi un libro a più voci. I relatori che partecipano al festival, quasi un centinaio per questa edizione, non presentano dischi o spettacoli ma accettano di realizzare qualcosa ad hoc come eventi o workshop, pensati durante l'anno con me e con la direzione culturale. È un'angolatura originale che continua a interessare i creativi o i teorici invitati e, per il pubblico, è un punto di vista inusuale e sostanzialmente nuovo.

Nelle ultime due edizioni abbiamo avuto 40 mila presenze in due giorni e mezzo, un numero alto per un festival. L'anno scorso abbiamo organizzato una quarantina di incontri sia per adulti che per bambini. La parte dedicata ai piccoli è sempre in crescita. Sono laboratori o spettacoli ispirati a molti settori, dall'astrologia alla neuroestetica o alla filosofia. Trattati con grandi professionisti e in modo divertente, funzionano perché è la cosiddetta produzione multifamiliare con diversi livelli di fruizione.

Partecipa un pubblico trasversale per età, dai giovani che aumentano di anno in anno, agli ultrasettantenni. È un turismo culturale che attrae perché Sarzana

è una bella cittadina della Lunigiana, tutta pedonale, vicino a Bocca di Magra e a Lerici, e la piacevolezza dell'ambiente si associa alla cultura. Spesso saturiamo, da un punto di vista alberghiero, quasi due province, sia La Spezia che Carrara, proprio perché Sarzana è al confine tra Liguria e Toscana. E in questi anni di crisi non c'è stata nessuna flessione.

Fin dal primo anno, sul sito si possono vedere ed ascoltare tutti gli interventi ([www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)). Nel 2008 ho

chiesto ai relatori di fare dei brevi saggi con una scrittura e un linguaggio accessibile a tutti. Pubblichiamo con Laterza quattro titoli all'anno circa e siamo arrivati a 13 titoli, con i due che usciranno a settembre, firmati da Edoardo Boncinelli

li e dallo storico Adriano Prosperi. La collana è stata un successo in libreria.

Gli incontri più difficili, più densi e più teorici sono i primi ad andare esauriti come se il nostro pubblico, in qualche modo, si fidasse delle nostre scelte. C'è un'Italia diversa che passa un weekend di sole, si nutre di cultura e mostra interesse per filosofi o neuroscienziati di grande fama, ma dai volti poco conosciuti». (A cura di Mariateresa Cerretelli)

\* Il punto di forza del Festival della Mente risiede nel programma. Più che un insieme di eventi e di incontri, è un vero e proprio progetto culturale



LE FIRME DI CLASS *Giulia Cogoli*

*Giulia Cogoli, veronese, 47 anni, si occupa di editoria e comunicazione culturale da oltre 20 anni. Ha ideato nel 2004 il Festival della Mente, il primo festival europeo dedicato alla creatività. L'ottava edizione si terrà dal 2 al 4 settembre a Sarzana.*